



Procura della Repubblica
presso il Tribunale di Livorno

N. 4888/2020 prot.

Al Signor Procuratore Generale
presso la Corte d'Appello
FIRENZE

OGGETTO: Relazione Annuale sull'Amministrazione della Giustizia. Periodo 1 luglio 2019 – 30 giugno 2020.

LA GIURISDIZIONE PENALE NEL CIRCONDARIO DI LIVORNO. ASPETTI SOCIO-ECONOMICI STRUTTURALI E ORGANIZZATIVI

Per quanto riguarda l'aspetto socio – economico del circondario, sia consentito un semplice richiamo ai dati esposti nelle relazioni dello scorso biennio, poiché in questo ultimo anno non sono state registrate modificazioni tali da assumere incidenza strutturale.

Quello livornese è un circondario di 333.509 abitanti con variazione rispetto all'anno precedente di – 0,40% (dati ISTAT al 31 dicembre 2019) che si caratterizza per un livello del PIL pro capite inferiore alla media toscana. Nel complesso le attività produttive dell'area sono essenzialmente quelle legate al mare: la nautica, le attività portuali, la pesca, importanti anche la raffinazione del petrolio, la produzione di energia, cui si aggiungono alcune produzioni meccaniche e le attività della pubblica amministrazione.

Il distretto portuale è una realtà di vitale importanza economica per il territorio che ha pochi confronti a livello italiano ed europeo.

Già nelle relazioni degli anni scorsi è stato illustrato il quadro dei porti della provincia.

La presenza dei porti rende necessaria una particolare attenzione alle attività illecite connesse : traffico di droga, di rifiuti, di merci contraffatte, illeciti doganali e fiscali in genere.

Nel territorio livornese sono presenti anche grandi aziende controllate da gruppi multinazionali di notevole rilievo.

Innanzitutto la ex Lucchini spa che è il secondo stabilimento siderurgico in Italia sulla cui importanza strategica è pure superfluo soffermarsi.

Ci sono poi la Magona d'Italia spa, del gruppo Arcelor/Mittal (Francia ed India), che produce laminati piatti zincati e verniciati; la Tenaris Dalmine, del gruppo Techint, specializzato nella produzione di tubi per impianti idrotermosanitari e per il settore petrolifero.

Si tratta di importanti insediamenti dell'industria pesante che sono talvolta al centro di vicissitudini ancora da risolvere e che hanno inevitabili ripercussioni sul giudiziario.

Il polo siderurgico di Piombino, il settore chimico con la presenza della Solvay, della Nuova Solmine, della Ineos Manufacturing, della Huntsman P&A Italy, dello stabilimento petrolchimico di Stagno (Collesalveti).

A ciò si aggiungono le complessità legate al secondo settore caratterizzante il territorio : il turismo *“Le destinazioni costiere rappresentano la quota maggioritaria delle presenze turistiche della regione, circa il 40% di quelle ufficiali e certamente una quota ancora superiore delle presenze non ufficiali in case in affitto e in proprietà. Si tratta complessivamente di sistemi caratterizzati da un turismo più stagionale e nazionale (le presenze nazionali sono quasi i due terzi delle presenze complessive); resta comunque rilevante la presenza degli stranieri in grande maggioranza provenienti dai paesi dell'Europa occidentale.”* (in IRPET “ Gli Interventi della Regione Sulla Costa Toscana” Firenze, luglio 2019, pag. 18).

Questo significa che nei periodi estivi si registra nel territorio un consistente aumento della popolazione con inevitabili ricadute anche sul lavoro giudiziario e sulla complessità dello stesso.

Insomma, le caratteristiche e le specificità del territorio propongono una complessità del lavoro giudiziario che va considerata oltre i comunque significativi dati numerici.

Si pensi alle particolari problematiche che si pongono per i reati in materia ambientale e di sicurezza sul lavoro derivanti dagli insediamenti industriali sopra ricordati.

Si pensi alle citate attività illecite connesse alla presenza della descritta realtà portuale : traffico di droga, di rifiuti, di merci contraffatte, illeciti doganali e fiscali in genere.

Nell'ultima relazione, redatta per la inaugurazione dell'anno giudiziario 2020, si è segnalato come risultino in forte aumento i reati in materia di stupefacenti, così come gli arresti in flagranza di reato e le denunce a piede libero.

La Polizia aveva registrato un incremento del 24,3% ; i Carabinieri segnalato un aumento del 49,3% per le ipotesi di “spaccio” nell'ambito delle quali i deferimenti in stato di libertà avevano avuto un incremento del 24,6% e gli arresti del +6,6%.

I carabinieri avevano registrato un +19,6%, mentre le sole ipotesi di “spaccio” un aumento del +49,3%. I deferimenti in stato di libertà erano aumentati del +24,6% e gli arresti del +6,6%.

La Guardia di Finanza aveva segnalato di aver complessivamente sottoposto a sequestro circa 676 kg di sostanze stupefacenti (+107%). A queste quantità si sono aggiunti i circa 1500 kg. sequestrati negli ultimi tempi da Guardia di Finanza e Polizia di Stato.

Le indagini, sempre complesse e onerose, sul traffico di stupefacenti sono, ovviamente, in parte gestite dalla Direzione Distrettuale Antimafia, ma in parte anche da questo ufficio. Ciò avviene non solo nei casi in cui non è prospettabile una associazione ex art. 74 Dpr 309/90, ma anche in quei casi in cui, configurabile questo delitto, magistrati di questo ufficio vengono applicati alla DDA di Firenze secondo prassi e protocollo distrettuale da tempo vigenti.

Ecco, dunque, come la presenza nel territorio di uno dei primi porti italiani che, secondo i dati ormai a tutti noti, costituisce uno degli snodi importanti nel traffico internazionale di sostanze stupefacenti, crea, per questa procura, lavoro giudiziario di particolare complessità.

Tanto per fare solo un esempio : in un recente procedimento, con indagini delegate alla Guardia di Finanza, sono stati sequestrati circa 80 Kg. di cocaina nascosti nel supporto metallico di una cisterna vuota giunta al porto di Livorno. Le successive, complesse indagini sviluppate proprio per individuare i destinatari della droga, hanno portato all'arresto di soggetti legati alla criminalità organizzata che opera nel litorale laziale. Il conseguente processo si è svolto nel periodo in esame e si è concluso con la condanna di tutti gli imputati.

%%%

LE STRUTTURE GIUDIZIARIE. GLI INTERVENTI DELL'ULTIMO ANNO

La Procura della Repubblica di Livorno è ubicata al secondo piano di un edificio storico nel quartiere della Venezia, in centro città.

Al primo piano trova collocazione il Tribunale Penale e al piano terreno gli uffici Unep.

Il palazzo, certamente pregevole sul piano storico artistico, ha bisogno di costanti interventi per la manutenzione e per mantenerlo adeguato alla funzione cui è destinato.

Le segnalazioni e le iniziative assunte negli anni passati, delle quali si è dato conto anche nella relazione dell'anno scorso, cominciano a produrre qualche risultato e nell'ultimo periodo sono stati realizzati importanti interventi. Soprattutto per la sicurezza.

Forniti i necessari mezzi economici, sono stati installati all'entrata dei palazzi di giustizia di via Falcone e Borsellino e di via De' Larderel rilevatori di metalli fissi e il personale di vigilanza dotato di rilevatori mobili. L'ingresso nei palazzi di giustizia è stato organizzato in modo da creare due varchi separati : uno per gli addetti, avvocati compresi; l'altro per il pubblico.

E' stata portata a termine la gara per il servizio di vigilanza.

La procedura si è conclusa regolarmente con l'assegnazione del servizio senza contestazioni e/o ricorsi amministrativi.

Successivamente è stato istituito il servizio di pronto soccorso cardiaco per dipendenti e utenti.

Questo servizio prevede, senza alcun costo aggiuntivo per lo Stato, l'installazione nei palazzi di via Falcone e Borsellino, di via De' Larderel, presso l'ufficio del Giudice di Sorveglianza e presso la Sezione di Portoferraio, di 4 defibrillatori. Gli stessi defibrillatori in caso di bisogno possono essere

usati dal personale della ditta di vigilanza che ha frequentato specifici corsi di preparazione (con conseguimento di diploma acquisito agli atti di ufficio) e la cui abilitazione all'uso della macchina è segnalata da apposita targhetta apposta sulla divisa del personale stesso.

E' stato, inoltre, migliorato il complessivo sistema di vigilanza in tutti i palazzi di Giustizia (compreso Portoferraio) con l'aumento delle telecamere esterne ed interne, la sostituzione di quelle obsolete, l'incremento e la revisione degli allarmi.

Come conferenza permanente sono stati in parte attuati e in parte messi in cantiere, alcuni importanti interventi di manutenzione straordinaria negli edifici che ospitano gli uffici giudiziari.

In particolare :

- sono stati avviati i lavori di rifacimento della facciata del palazzo di via De' Larderel;
- sono in corso i lavori di ristrutturazione del tetto del pregiato edificio di via Falcone e Borsellino, sede di questa Procura, e di messa in sicurezza delle facciate;
- sono stati realizzati lavori di manutenzione migliorativa (pittura ambienti di lavoro, sistemazione pavimenti ecc..) negli uffici di questa Procura;
- sempre in questi ambienti di lavoro si è proceduto alla ristrutturazione dei locali da adibire ad archivio digitale delle intercettazioni e a sala ascolto avvocati
- sono state acquistate sedie ergonomiche per magistrati e personale e in generale migliorate le postazioni di lavoro;
- per l'emergenza Covid 19, oltre agli altri interventi specifici, sono stati installati divisorii in plexiglas per proteggere tutte le postazioni di lavoro.

INTERVENTI ORGANIZZATIVI PER EMERGENZA PANDEMIA COVID 19

A partire dal 25 febbraio 2020, lo scrivente ha adottato una serie di provvedimenti diretti a adeguare la sicurezza e la funzionalità dell'ufficio alla situazione di emergenza.

In particolare, sono state affisse in tutti i locali dell'ufficio, nonché distribuite a tutti i dipendenti e al personale della sezione di polizia giudiziaria, le schede allegate alla circolare 22.2.2020 del Ministero della Salute e il vademecum illustrativo. Sono stati reperiti e installati nei bagni e nelle zone comuni dell'ufficio dei distributori di disinfettante avente, secondo le indicazioni della citata circolare del Ministero della Salute 22.2.2020, una concentrazione di alcol al 60-85%.

Al responsabile della impresa di pulizia è stata formalmente richiesta una più incisiva attività di pulizia dei bagni, dei locali dell'ufficio e di tutte le superfici ed in particolare dei banchi installati negli uffici in contatto con il pubblico e sono stati adottati specifici sistemi di controllo richiedendo al personale la compilazione di schede giornaliere attestanti l'attività svolta.

L'ufficio si è dotato di maschere con filtrante facciale.

E' stato raccomandato, anche con l'affissione di appositi cartelli, a tutto il personale di :

- richiedere la collaborazione dell'utenza, a protezione della salute di tutti, perché, di regola, si acceda singolarmente agli uffici aperti al pubblico e si attenda il proprio turno

fuori dagli uffici stessi;

- limitare i contatti (strette di mano e simili) con gli interlocutori;
- mantenere, per quanto possibile, una adeguata distanza da chi presenti sintomi come tosse, starnuti, iperemia congiuntivale e simili;
- lavare frequentemente le mani, ove possibile facendo uso di appositi disinfettanti (onde evitare che gocce di saliva possano essere veicolate dalle mani agli occhi, alla bocca, al naso o, in generale, al viso).
- igienizzare le superfici con cui si è più frequentemente a contatto;
- sempre a protezione della salute di tutti, coprire bocca e naso in caso di colpi di tosse o starnuti.

Successivamente con provvedimenti n. 1144/2020 del 10.3.2020 e n. 1234/2020 del 18.3.2020 è stata disposta, fino al 15 aprile 2020, la sospensione dell'accesso dei difensori e del pubblico ai seguenti uffici salvo i casi riguardanti soggetti detenuti e atti urgenti :

Ufficio Ricezione Atti - Ufficio 415 bis c.p.p. - Ufficio Dibattimento -Segreterie dei pubblici ministeri - Casellario giudiziario

Per richiedere, in casi di assoluta urgenza, di visionare fascicoli o richiedere copie degli stessi e/o di singoli atti alle segreterie dei sostituti, sono state indicate le caselle di posta cui prenotare la visione del fascicolo, da effettuare almeno cinque giorni prima del previsto accesso in modo da consentirne la calendarizzazione.

Alla Polizia Giudiziaria è stato richiesto di provvedere al deposito dei soli atti urgenti quali quelli riguardanti gli atti soggetti a convalida, reati di cui all'art. 362 comma 1 ter c.p.p. (cd " Codice Rosso") e simili; per altri casi particolari di procedere previo contatto telefonico e/o telematico con l'ufficio ricezione atti o con le segreterie dei pubblici ministeri interessati.

Per tutta l'attività spettante ai magistrati è stato creato un **presidio** che si è occupato di tutte le urgenze ed è stato costituito dal **procuratore** e da **due magistrati** : il magistrato di turno e un altro magistrato con funzioni di supplente per coadiuvare il magistrato di turno in caso di necessità.

Il procuratore, il magistrato di turno e/o il supplente, si sono occupati anche di tutte le urgenze comprese quelle riguardanti i reati di cui all'art. 362 comma 1 ter c.p.p.

Gli altri sostituti, cui sono stati forniti tutti i supporti informatici necessari per il lavoro a distanza, compreso quanto necessario per l'utilizzo della "Stanza Virtuale" – Microsoft Team, lavoreranno da casa salvo specifiche e particolari esigenze.

A tutti i sostituti procuratori, come già previsto nel provvedimento n.1144/2020 del 10.3.2020, è stato richiesto di evitare, per quanto possibile, l'esecuzione degli atti di indagine che comportassero la presenza nei locali della procura di più persone (polizia giudiziaria, indagati, persone informate, consulenti) salvo i casi in cui l'attività non era differibile.

Anche al fine di evitare che i viceprocuratori onorari, la quasi totalità dei quali dimora fuori Livorno, fosse costretta a inopportuni spostamenti, i magistrati in servizio come presidio hanno partecipato di regola alle udienze di cui all'art. 83 comma 3 del D.L. 17 marzo 2020 n. 18.

Il personale non occupato nei presidi ha lavorato in smart working con i progetti e gli obiettivi numerici predeterminati già presentati e organizzati con la dirigente amministrativa.

Come previsto dall'art. 24 comma 1 del D.L. n. 18 del 17.3.2020 al personale che fruiva dei permessi ex legge 104/1992 è stata assicurata la possibilità di richiedere per i mesi di marzo e aprile un ulteriore periodo di permesso pari a complessivi 12 giorni

Tutto il personale che non aveva fruito delle ferie entro il 31 dicembre è stato invitato a presentare domanda entro il 21 marzo per fruire delle stesse entro il 30 aprile 2020.

Sono stati creati turni e presidi in modo da assicurare comunque lo svolgimento dei servizi essenziali.

Tali misure hanno riguardato :

le segreterie dei magistrati – l'ufficio Clt – l'Ufficio esecuzioni – l'ufficio ricezione atti – la segreteria generale amministrativa – il casellario giudiziario – gli autisti - le sezioni di polizia giudiziaria.

Le misure sono state poi, in sostanza confermate, con altri provvedimenti adottati nel mese di aprile 2020.

Con provvedimento n.1851/2020 in data 8 maggio 2020 sono state adottati i provvedimenti organizzativi per la gestione della cosiddetta FASE 2.

In particolare, come ulteriori misure anti contagio, sono stati eseguiti sul personale in servizio i prelievi per il test sierologico organizzati dalla Regione Toscana e in tutti gli uffici (sostituti e personale) sono stati installati divisori di protezione in plexiglas.

E' stata attuata la sistematica pulizia e sanificazione degli impianti di aereazione.

E' stato mantenuto, fino al 31 luglio 2020, l'accesso all'ufficio previo appuntamento, salvo casi eccezionali riguardanti soggetti detenuti e altri casi di particolare urgenza.

A partire dal 12 maggio 2020 la polizia giudiziaria ha ricominciato il normale deposito di tutte le notizie di reato, dei seguiti e degli altri atti.

Analizzati i flussi e tenuto conto della possibilità di assorbimento dell'ufficio ricezione atti che, per le misure anti contagio, ha continuato a funzionare con una sola persona presente in ufficio, è stato previsto un deposito scaglionato degli atti non urgenti limitando a dieci per volta il numero massimo di atti da depositare e assegnando per il deposito due giorni alla settimana per ciascuna forza di polizia.

Allo scopo di limitare le presenze e agevolare il più possibile l'utenza è stato previsto il servizio telematico per la richiesta e il rilascio di copie degli atti.

Allo stesso fine, previa autorizzazione, è stato attivato il servizio di deposito con modalità telematica di memorie, documenti, richieste e istanze indicate dall'art. 415 bis c.p.p. secondo quanto disposto dall'art. 83 D.L. 17.3.2020 n. 18 convertito nella legge 24.4.2020 n. 27.

Alla data di redazione della presente relazione il sistema di deposito telematico degli atti è stato riproposto ed esteso secondo le ultime disposizioni normative in relazione alle quali sono stati adottati altri provvedimenti organizzativi per far fronte nei limiti del possibile alle esigenze di misure anticontagio imposte dalla recrudescenza della pandemia.

Una relazione a parte meriterebbe l'esposizione delle difficoltà concrete generate dalla parziale inadeguatezza dei mezzi forniti ed effettivamente disponibili, rispetto agli obiettivi richiesti.

Ma si tratta di questione generale che riguarda tutti gli uffici giudiziari e pertanto estranea all'oggetto specifico di questo rendiconto.

SITUAZIONE DEGLI ORGANICI

MAGISTRATI

L'Ufficio della Procura della Repubblica di Livorno ha una dotazione di personale di magistratura pari a 8 unità oltre al capo dell'Ufficio. Nel periodo di riferimento i posti coperti erano 6.

Pertanto, nel periodo in trattazione c'è stata una vacanza di due magistrati su 8 pari al 25%.

La situazione di forte difficoltà dell'intero ufficio che si trascina da tempo è già stata ampiamente esposta nella relazione dello scorso anno. Essa non è cambiata nell'ultimo periodo. Di conseguenza appare superfluo ripetere cose già dette in questa e in altre relazioni, oltre che in varie sedi.

La riduzione dell'organico dei magistrati di una unità, supportata da elaborazioni statistiche non convincenti, è stata oggettivamente un grave danno per Livorno e il suo comprensorio, prima ancora che una penalizzazione per l'ufficio.

Nel corso di quest'anno il Consiglio Superiore della Magistratura all'esito di accurata istruttoria, nella delibera del 30 luglio 2020, in sede di parere sul progetto di determinazione delle piante organiche del personale di magistratura, ha segnalato che questo ufficio avrebbe bisogno del ripristino del nono posto previsto nell'originario organico e ridotto con l'intervento ministeriale del 2016.

La proposta di ripristino del nono posto, purtroppo, non è stata accolta dal Ministero.

Non è questa la sede per illustrare nuovamente come e perché la determinazione ministeriale non risulti condivisibile e sia stata percepita nell'ufficio come penalizzante, d'altra parte basta richiamare le note valutazioni della Commissione flussi e del Consiglio Giudiziario di Firenze.

PERSONALE AMMINISTRATIVO

L'organico del personale amministrativo e il rapporto tra la previsione della pianta organica di cui al DM 25 aprile 2013 e al DM 14 febbraio 2018 (modifica alla pianta organica per il profilo dell'assistente giudiziario) e l'effettiva copertura dei rispettivi posti sono rappresentati nella tabella che segue:

	Organico	Effettivi	Vacanti	% Scopertura	Applicazione/ distacchi in entrata	Applicazione/ Distacchi in uscita
Direttori amministrativi	3	2	1	33,3		
Funzionari giudiziari	7	5	2	28,6%		
Funzionario contabile	1	0	1	100%		
Cancellieri	6	4	2	33,3%		
Assistenti giudiziari	9	8	0	11,1%		1
Operatori giudiziari	8	6	2	25%	1 x 6 ore settimanali	
Conducenti automezzi	4	3	1	25%		
Ausiliari	2	2	0		1	
Totale	40	30	9	32%		

La distribuzione nei settori civile, penale e amministrativo è la seguente:

	N. unità presenti
SETTORE CIVILE	0,4
SETTORE PENALE	21,5
SETTORE AMMINISTRATIVO	7,1

Per completezza di esposizione si rappresenta che nel periodo di riferimento, oltre alle carenze, sono state conteggiate tra il personale amministrativo le seguenti assenze:

	Malattia	Legge 104	Part time	Distacco sindacale	totale
Direttori	15	8			23
Funzionari	27		52	66	145
Cancellieri	186		138		324
Assistenti	7		52		59
Operatore	106	28	52		186
Ausiliario	23				23
Autisti	1	30			31
Centralinisti	11	30			41
Totale	376	96	267	66	832

Calcolando 302 giorni lavorativi (al netto delle ferie di cui ciascun dipendente ha fruito) si apprezza che i giorni di assenza sono equivalenti al tempo lavoro di 2,75 unità di personale.

Da aggiungere che sono in servizio presso questa Procura due unità di personale in applicazione:

un ausiliario per sei giorni a settimana dalla Procura di Siena e un operatore per un giorno a settimana dalla Procura Generale di Firenze.

ANALISI DEI FLUSSI DI LAVORO

L'analisi dei flussi dimostra come la situazione di difficoltà che ormai si protrae da anni e che è stata ripetutamente segnalata in tutte le sedi, comincia a produrre i suoi negativi effetti.

Si registra, infatti, un peggioramento sia nell'indice di ricambio che in quello di smaltimento.

L'indice medio di ricambio totale è pari a 102,79, nel periodo precedente lo stesso indice era di 112,38% ; l'indice di smaltimento totale procedimenti è ora di 56,96 mentre nel periodo precedente era 67,62%

Mod. 21			
Pendenti inizio periodo	Sopravvenuti	Esauriti	Pendenti fine periodo
3948	6009	5747	4210

Indice di ricambio 95,63

Indice di smaltimento 57,71

Mod. 44			
Pendenti inizio periodo	Sopravvenuti	Esauriti	Pendenti fine periodo
1900	4639	4215	2324

Indice di ricambio 90,86

Indice di smaltimento 64,45

Mod. 21 bis			
Pendenti inizio periodo	Sopravvenuti	Esauriti	Pendenti fine periodo
857	571	696	732

Indice di ricambio 121,89

Indice di smaltimento 48,73

Nel valutare questi dati occorre, però, tenere anche conto del fatto che essi, ricomprendendo il periodo febbraio - giugno 2020, cioè 1/3 dell'anno in esame, risentono, inevitabilmente, del forte rallentamento, causato dalle necessarie misure anticontagio, nell'attività di quegli uffici (segreterie dei sostituti, ufficio 415 bis cpp., struttura TIAP, ufficio dibattimento) i cui compiti sono funzionali alla definizione dei procedimenti.

Questi i dati delle iscrizioni :

Periodo dal 1.7.2019 al 30.6.2020	NOTI	IGNOTI	A.R.	GDP

ART 51 C 3 BIS	26	55	0	0
Reati conto la PA	9	2	0	0
Reati con finalità di terrorismo	0	0	0	0
Art 575	2(2donne)	1	0	0
Omicidio sul lavoro	1	0	0	0
Omicidio sinistro stradale	10	4	0	0
612 Bis	140	5	0	0
423 Bis	2	8	0	0
Reati informatici	15	77	0	0
Lesioni incidente stradale	140	53	3	38
Lesioni inf.sul lavoro	78	27	17	3
Reati contro il Patrimonio	176	1285	0	0
Reati in materia di schiavitù e tratta	0	0	0	0
Sfruttamento prostituzione	4	3	0	0
Stupefacenti	260	431	57	0
Reati in materia di falso e bancarotta	19	21	0	0
Reati tributari	83	8	15	0
Inquinamento	63	14	16	0
Edilizia	240	0	12	0
603 Bis	2	0	0	0
Reati in danno di minori	14*	0	0	0
Reati contro la libertà sessuale, stalking, pornografia	181	20	0	0
572 CP	218	6	0	0
Indebita percezione di contributi Statali o Europei	5	0	0	0
Reati commessi da immigrati extraeuropei	0	0	0	0
474 CP	16	55	0	0

ATTIVITÀ PROCESSUALI

Le udienze in composizione monocratica nell'arco annuale preso in considerazione sono state 482 delle quali coperte dai PM togati 45.

Le udienze collegiali sono 278 e quelle davanti al GUP 142

Le udienze davanti al giudice di pace sono state 84

Le udienze civili e di sorveglianza sono state 19, coperte tutte dai togati.

Il numero complessivo delle udienze monocratiche, collegiali, GUP e G.d.P. è stato di 947
Nel periodo preso in esame sono state richieste 440 intercettazioni telefoniche di cui 403 autorizzate e 37 non autorizzate; l'attività ha interessato 53 procedimenti.
Il costo totale per intercettazioni telefoniche, acquisizione tabulati e noleggio apparati, liquidato nel periodo in esame, è stato di euro 387.647,56.

RISORSE STRUMENTALI

Si ribadisce quanto già segnalato nelle precedenti relazioni : la dotazione di questa Procura, risulta inadeguata alle esigenze dell'ufficio.

Sebbene tutto il personale sia dotato di PC individuali, si registra una grave carenza in ordine alla disponibilità di apparecchiature scanner, cui finora si è sopperito con l'utilizzo di fotocopiatrici usate come scanner di rete.

Le apparecchiature scanner sono assolutamente necessarie per il regolare funzionamento del sistema TIAP.

Questo ufficio ha profuso un notevole impegno organizzativo per realizzare la digitalizzazione dei procedimenti anche in funzione del futuro processo penale telematico. Ma il gran lavoro svolto è in parte vanificato dalla carenza di scanner, deficit che penalizza anche le notificazioni tramite TIAP.

Oltre alla casella dedicata al protocollo informatico sono in dotazione presso questo ufficio cinque caselle PEC. Dovendo le segreterie gestire il flusso delle comunicazioni provenienti dalle forze di polizia o da altri uffici, tale numero di PEC è assolutamente insufficiente.

Sono state richieste altre caselle di PEC al competente ufficio ministeriale, ma non si è avuta risposta.

Stato dell'Informatizzazione

Sono in uso presso la Procura della Repubblica di Livorno i seguenti software:

- SCRIPTA: applicativo che consente la gestione documentale, protocollazione e classificazione dei documenti in entrata e in uscita;
- PERSEO: sistema di gestione presenze del personale;
- SIAMM: gestione degli automezzi, delle spese di giustizia;
- SICP: Registro informatizzato della cognizione penale
- SIES registro informatizzato delle esecuzioni penali.
- SIC :certificati del casellario
- PEC: Posta certificata
- *GIADA: Gestisce la fissazione delle udienze dibattimentali*
- GECCO: Gestione beni mobili - DAL 2018

- SIRIS: sottosistema di SICP consente di effettuare ricerche all'interno della base dati
- SNT: sistema delle notifiche telematiche;
- SICOGE: Sistema per la gestione integrata della contabilità economica e finanziaria;
- *MEPA – CONSIP per gli acquisti on line*
- *NOI-PA – applicazione Assenze- Net e Sciop-Net attraverso cui si fanno le comunicazioni per malattie e scioperi*
- *TIAP –.*
- *CONSOLLE PM*

Nel periodo in considerazione è stata attivata la consolle del P.M. per la gestione telematica degli affari civili.

In generale il servizio di assistenza informatica va migliorato. E' indispensabile, se si vuole completare il percorso del processo civile telematico e attuare il processo penale telematico, nonché se si vuole davvero realizzare un servizio giustizia adeguato ai tempi, inserire nei ruoli del personale amministrativo figure che abbiano adeguate competenze informatiche.

Anche a Livorno, come negli altri uffici giudiziari, si registrano gravi problemi causati dalle difficoltà a gestire i sistemi informatici da parte di personale mai veramente messo in condizioni di imparare l'uso delle nuove tecnologie (non possono bastare i corsi di un giorno) e da cui non si possono pretendere conoscenze specialistiche nel settore.

%%%

LA GIURISDIZIONE PENALE. ASPETTI GIUDIZIARI E CRIMINOLOGICI

L'andamento della giurisdizione in chiave criminologica, esaminando gli aspetti quantitativi per tipologia di reati, registra dati interessanti.

Va innanzitutto evidenziato un dato molto rilevante : quello della generale scopertura negli organici della polizia giudiziaria,

I Carabinieri hanno nella provincia una vacanza organica di 68 unità, pari al 13,8% della forza prevista.

La Guardia di Finanza ha una vacanza organica di 56 unità, pari al 13,08 %.

La Polizia di Stato non è in grado di fornire il dato perché in corso la rideterminazione degli organici a livello centrale, ma lamenta anch'essa vacanze.

EFFETTO COVID 19

Altro fattore di carattere generale che va considerato nell'analisi dei dati sull'andamento della giurisdizione penale è la situazione di pandemia.

Analizzati i flussi degli affari nel periodo considerato emergono i seguenti dati :

Periodo		Periodo	Differenze	Percentuale
1/03/2019-30/06/2019		3/03/2020-30/06/2020		
NOTI 1945		1625	320	-16,5%
IGNOTI 1296		572	724	-55,90%
FNCR 385		240	145	-37,70%
GDP 177		104	73	-41,20%
Totali 3803		2541		
Differenza Totale	1262	Percentuale totale	-33,20%	

Nel periodo di emergenza pandemica vi è stata, quindi, una contrazione complessiva negli affari pari al 33,20 %.

Come prima segnalato, la situazione di emergenza ha comportato inevitabilmente un rallentamento nell'attività di quegli uffici che svolgono compiti funzionali alla definizione dei procedimenti.

Va pure detto che la diminuzione del flusso di notizie di reato nel periodo marzo - giugno 2020 deriva in misura significativa dalla richiesta fatta dallo scrivente alla polizia giudiziaria, al fine di evitare assembramenti pericolosi per la salute collettiva, di rinviare il deposito delle comunicazioni delle notizie non urgenti e per reati meno gravi.

Infatti, con la piena ripresa dell'attività, dal luglio 2020, il dato delle iscrizioni si è andato riallineando con quelli degli anni precedenti.

Ovviamente gli effetti della pandemia sulla giurisdizione non sono solo quelli che riguardano una temporanea contrazione dei reati e conseguentemente delle iscrizioni nel registro di cui all'art. 335 c.p.p.

Le conseguenze della emergenza sanitaria sulla economia e più in generale sul tessuto socio-economico di questa provincia, vanno ben oltre questo specifico dato e andranno verificati nel tempo.

Non è però azzardato prevedere che rilevanti saranno gli effetti sul piano dei reati contro il patrimonio e, in generale, dei reati in materia economica.

Le misure di sostegno all'economia varate per contrastare la crisi determinata dalla pandemia si prestano inevitabilmente ad abusi e deviazioni che verosimilmente si trasformeranno nel prossimo periodo in violazioni della legge penale.

Erogazioni del credito caratterizzate dalla necessità di intervento immediato a tutela delle imprese e quindi forme di sostegno pubblico con controlli preventivi poco incisivi e con ampio ricorso alle autocertificazioni, fanno prevedere nel prossimo futuro un impegno rilevante nel settore dei reati contro il patrimonio, così come in quello dei reati economici e tributari.

Parimenti e per le stesse ragioni di crisi economica, assumerà ancora maggiore rilevanza il settore della tutela penale del lavoro.

Considerazioni a parte meriterebbero i maggiori spazi di manovra che inevitabilmente si sono aperti e si vanno aprendo per gli interventi della criminalità organizzata nella economia legale.

Si tratta, però, di uno specifico capitolo che esula dall'ambito di trattazione della presente relazione.

L'ANDAMENTO DEI REATI

Tutta la polizia giudiziaria evidenzia, nel periodo considerato, una generale diminuzione dei reati. I Carabinieri segnalano che nel periodo 1° luglio 2019 – 30 giugno 2020 i reati tentati e consumati nella provincia di Livorno sono stati 13.300, diminuendo del 18,9% rispetto ai 12 mesi precedenti. Anche la Polizia di Stato registra una diminuzione della delittuosità generale, precisando che sono stati rilevati 3767 reati, a fronte dei 4237 registrati nel precedente periodo di riferimento. Per cui si registra una diminuzione dell'11,1%.

Analoghe risultanze per la Guardia di Finanza.

Significativo il fatto che nel territorio del capoluogo si registra oltre la metà dei reati commessi in tutta la provincia (57%).

Di seguito si riportano i dati relativi alle singole tipologie di reati seguendo l'ordine proposto nella richiesta del Sig. Procuratore Generale.

➤ **Omicidio Volontario**

Tra il 1° luglio 2019 ed il 30 giugno 2020 in questa provincia sono stati perpetrati 2 omicidi volontari (nessuno nei 12 mesi precedenti).

In entrambi i casi hanno proceduto i Carabinieri.

Ampio risalto ha avuto l'omicidio di Maria Simonetta GAGGIOLI, 76enne, originaria della provincia di Grosseto, rinvenuta cadavere, all'interno di un sacco a pelo, nella prima mattinata del 3 agosto 2019, in località Riotorto del Comune di Piombino (LI), lungo la Strada Provinciale detta "Vecchia Aurelia".

Le impegnative indagini dirette da questo ufficio sono concluse.

Nel corso delle stesse è stata richiesta ed emessa misura cautelare a carico della donna indagata; l'ordinanza applicativa è stata confermata in sede di riesame.

Altro omicidio è quello commesso il 12 marzo 2020, a Portoferraio quando NUCCETELLI Maria Cristina, 60enne del luogo, avrebbe fatto ingerire all'anziana madre, FIDANZA Elisa, sostanze che ne hanno causato la morte. Il procedimento è in corso.

I tentati omicidi commessi in provincia sono 4 (3 ne erano stati perpetrati nei 12 mesi precedenti).

➤ **Omicidio e lesioni colpose gravi e gravissime da infortuni sul lavoro**

Nel periodo considerato si sono verificati 5 eventi mortali sul lavoro, erano stati 4 nel periodo precedente. Per due di essi sono in corso accertamenti all'esito dei quali sarà possibile un più preciso collegamento con l'attività lavorativa e quindi la qualificazione o

meno degli stessi come morte per lavoro. In aumento anche le iscrizioni per infortuni sul lavoro con lesioni che passano da 103 a 125.

Dunque, in questo settore si registra una eccezione (preoccupante) rispetto al dato generale in diminuzione per tutti i reati.

Peraltro, il circondario di Livorno è già da alcuni anni in controtendenza con il resto della Toscana ove gli incidenti sul lavoro registrano una sostanziale flessione

Questo dato è confermato anche nell'ultimo periodo.

Quello della sicurezza sui luoghi di lavoro e della tutela del lavoro in genere, si conferma, un settore meritevole di grande attenzione nel territorio livornese.

Le attività lavorative svolte in area portuale e nell'edilizia sono tra quelle maggiormente a rischio in tema di sicurezza sui luoghi di lavoro.

Nel corso di questo ultimo periodo sono state concluse le indagini per uno dei più gravi incidenti mortali sul lavoro avvenuti negli ultimi anni nel territorio livornese.

Il 28 marzo 2018 due operai sono morti e altri sono rimasti leggermente feriti nell'esplosione di un serbatoio avvenuta nel porto di Livorno. Solo per una fortunata evenienza l'esplosione non ha prodotto altre vittime e non si è propagata agli altri serbatoi vicini determinando ben più gravi conseguenze in termini di vite umane e danni.

Le indagini si sono rivelate molto complesse e impegnative. Sono state condotte con la doverosa massima attenzione, per individuare tutte le effettive responsabilità, senza adagiarsi sulle eventuali più comode, ma riduttive, ricostruzioni dei fatti che, in questo come in tanti altri casi, potevano prospettarsi con superficiale lettura dell'evento.

L'azione penale per plurimo omicidio colposo è stata esercitata nei confronti delle persone fisiche e degli enti ritenuti responsabili ai sensi dell'art. 25 septies del D.Lgs. 231/2001.

Le società imputate svolgono attività d'impresa rilevante nell'ambiente economico livornese, in particolare nel settore dei servizi logistici portuali.

Ovviamente solo dalle valutazioni del Giudice potranno trarsi certezze giuridiche sulle effettive responsabilità.

Più in generale si può, però, dire che anche nel territorio di questa provincia si conferma una regola nota : difficoltà economiche e tendenza a ridurre i costi, anche per incrementare i profitti, penalizzano la sicurezza del lavoro.

Da qui anche le considerazioni prima espresse accennando alle conseguenze della crisi economica innescata dalla pandemia.

Il ricorso a maestranze straniere pagate meno degli indigeni e con minore sicurezza è altra significativa espressione dell'indicata tendenza.

➤ **Omicidio e lesioni da incidente stradale**

Nel periodo in esame si è verificato un solo "omicidio stradale" mentre 2 erano stati tra il 1° luglio 2018 – 30 giugno 2019.

I casi di lesioni colpose gravi e gravissime derivanti da incidenti stradali sono stati 17, cioè 5 in più rispetto ai 12 mesi precedenti (+41,6%).

Sull'aumento, nel medio periodo, dei casi di allontanamento dopo l'incidente valgono le considerazioni fatte nelle relazioni degli anni scorsi, posto che non si sono verificati mutamenti significativi nei dati statistici.

Insomma, anche per questo ultimo anno si conferma che i previsti e sperati effetti positivi dell'inasprimento di pene voluto dalla legge n. 41/2016 nel territorio livornese non si sono registrati.

➤ **Delitti in danno di persone in condizione di particolare vulnerabilità**

In questo settore si registrano gli effetti della legge 19 luglio 2019 n. 69.

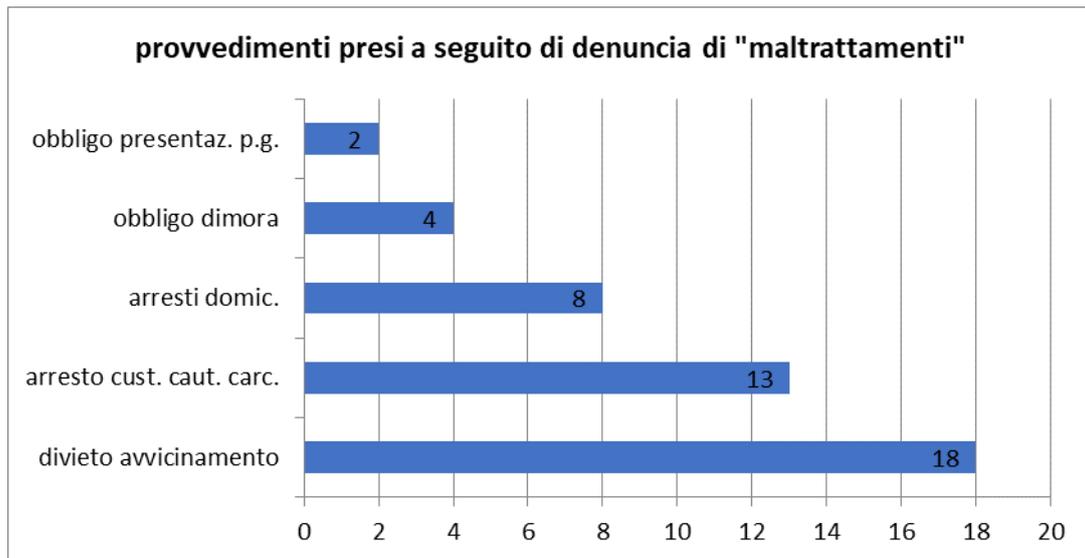
La nuova normativa ha sicuramente prodotto un significativo incremento del lavoro dei magistrati addetti allo specifico settore e alcune disposizioni, come quella che prevede l'obbligo per il PM di sentire entro tre giorni la persona offesa, appare produrre più costi in termini di tempo che effettivi benefici in termini di efficacia dell'intervento, anche perché nei casi veramente gravi l'intervento stesso è sempre stato immediato.

C'è però un sicuro effetto positivo della nuova normativa, oltre a quello generale di avere attirato l'attenzione sulla necessità di tutela delle fasce deboli, ed è quello di aver favorito una presa di coscienza delle vittime che hanno ora maggiore consapevolezza dei loro diritti e delle forme di tutela apprestate dall'ordinamento. Ovviamente non mancano forme di enfaticizzazione e talvolta di vera e propria strumentalizzazione ad altri fini, delle nuove forme di tutela penale delle fasce deboli. Ma si tratta casistica per certi versi fisiologica. Non è, perciò, un caso che in questo settore si registri un aumento di denunce e relativi procedimenti.

I Carabinieri segnalano che gli "atti persecutori" denunciati in questa provincia, tra il 1° luglio 2019 ed il 30 giugno 2020, sono stati complessivamente 55: 4 in più rispetto ai 12 mesi precedenti (+7,8%). Le vittime sono, perlopiù, donne che subiscono azioni di disturbo e/o minacce da parte di uomini con i quali hanno avuto nel recente passato una relazione sentimentale terminata per volontà delle stesse.

Anche i "maltrattamenti in famiglia", rilevati dall'Arma, sono aumentati : +35,3%. Tale fattispecie, spesso, viene denunciata, a titolo di concorso, dalle stesse vittime di "atti persecutori".

Per il 51,1% dei casi vi è stata l'emissione di un provvedimento cautelare.



In un caso è stato eseguito un fermo di p.g. mentre 3 sono stati gli arresti in flagranza.

In 70 casi complessivamente è stata attivata la procedura del cd. "Codice Rosso".

I reati commessi ai danni di minori, denunciati ai Carabinieri nel periodo in esame, sono stati 66. Trattasi di fattispecie delittuose maturate perlopiù in ambito familiare e scolastico, tra queste si segnalano 2 casi di violazione degli obblighi di assistenza familiare, 3 di maltrattamenti in famiglia e 3 di violenza sessuale.

Gli anziani, invece, continuano ad essere vittime di truffe. In particolare, con la fine del *lockdown* sono state perpetrate truffe ai danni di persone anziane da parte di soggetti qualificatisi come tecnici di aziende di erogazione di servizi, in un caso anche come carabinieri. I malfattori, raggirando gli anziani, entrano nelle loro abitazioni e fanno deporre i monili in oro e gli oggetti di valore nel frigorifero, impossessandosene subito dopo.

Anche la Polizia di Stato segnala un aumento degli interventi per liti in famiglia e/o violenze familiari.

Sono state registrate 32 denunce/querele per "stalking" (contro le 26 del precedente periodo, con un incremento del 23%).

Le situazioni che generano condotte persecutorie sono: l'interruzione di relazioni sentimentali; le attrazioni affettive morbose, connotate a volte da problematiche psichiche dello stalker; contrasti di vicinato, concorrenza lavorativa, controversie patrimoniali.

I casi di maltrattamenti di cui si è occupata la polizia sono aumentati da 44, denunciati nello scorso periodo, a 77 del periodo corrente (+75%).

Le condotte delittuose si verificano prevalentemente all'interno di rapporti di coniugio o di convivenza. All'origine dei maltrattamenti, dei quali nella gran parte dei casi sono vittime le

donne, vi sono gelosia, diversità culturali e religiose, abuso di sostanze alcoliche e di stupefacenti, stati psichiatrici e sofferenze psicologiche.

L'aumento dei casi di maltrattamenti in famiglia ha determinato un incremento anche delle segnalazioni al Tribunale per i Minorenni a salvaguardia di minori che hanno assistito ad atti di violenza.

➤ **Delitti contro la libertà sessuale e in materia di pornografia**

Le violenze sessuali denunciate dal Comando Provinciale dei Carabinieri sono state 20, a fronte delle 18 denunciate nel precedente periodo, con un incremento dell'11,1%.

La Polizia di Stato segnala che le violenze sessuali subite da maggiori di 14 anni sono diminuite, passando da 11 a 7 (-36%)

Anche quest'anno, non risulta essersi verificata alcuna violenza sessuale su minori di anni 14.

Due sono i reati riscontrati di "atti sessuali con minorenni", entrambi con autore noto (contro i 4 dello scorso periodo); un reato relativo alla pornografia minorile e uno relativo al favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione minorile, come lo scorso anno.

Nel periodo in esame la polizia postale non ha segnalato casi di pornografia minorile, a fronte dei due rilevati nel precedente periodo.

➤ **Reati in tema di sfruttamento della prostituzione**

La Polizia di Stato segnala come il fenomeno sia in costante diminuzione.

Essa ha rilevato un reato di sfruttamento della prostituzione; due erano quelli accertati durante il precedente periodo di interesse.

Non risulta rilevato alcun coinvolgimento di minori nel fenomeno.

Stessi dati forniscono i Carabinieri.

In realtà le iscrizioni a R.G. per questo tipo di reati nel periodo in questione sono 7; quattro a Mod. 21 e tre a Mod. 44.

➤ **Reati in materia di stupefacenti**

E' questo uno dei settori (unitamente a quelli dell'urbanistica e territorio e dei delitti contro il patrimonio) in cui si registra il maggior numero di denunce e iscrizioni.

I delitti in materia di droga costituiscono uno dei fattori caratterizzanti il quadro criminologico di questa provincia.

Non è solo una questione di quantità, è la pericolosità dei traffici che incrociano il territorio livornese, in particolare il porto, a richiedere un significativo sforzo organizzativo e investigativo.

Il cd. “*piccolo spaccio*” è gestito in prevalenza da soggetti stranieri. In particolare quelli di origine magrebina che hanno un ruolo predominante non solo per l’eroina, ma anche per i derivati della cannabis e la cocaina.

Ma più in generale, si può dire che in Toscana sono proprio africani (marocchini, senegalesi) e albanesi, i gruppi criminali che occupano buona parte del mercato della droga. Essi coprono settori che vanno dal livello medio – alto, allo spaccio di piazza.

D’altra parte l’inserimento della criminalità albanese nei “piani alti” del traffico internazionale di droga è ormai dato noto.

Significativa al riguardo la vicenda processuale livornese che riguarda, appunto, un incensurato soggetto albanese che custodiva nel garage di casa oltre 800 Kg. di droga, parte della quale geneticamente modificata. Evidente che si trattava di custodia per conto di altri.

Vicenda significativa perché conferma dati emersi da altre indagini e che segnalano come la criminalità albanese spesso faccia ricorso ad incensurati per custodire la droga e prenda in locazione, anche con falso nome, immobili posti a notevole distanza dal luogo ove ha base operativa per poi usare tali immobili come depositi di stupefacente.

Ma non c’è solo la criminalità straniera.

Lo scrivente ha già segnalato da molti anni, in varie relazioni, come il porto di Livorno sia diventato uno snodo importante nel traffico internazionale di sostanze stupefacenti, traffico nel quale la ndrangheta ha tuttora un ruolo di primo piano [anche se ormai la vera borghesia mafiosa calabrese non rischia trent’anni di carcere per traffico di droga, ma privilegia i circuiti economici legali e la finanza senza confini].

Tuttavia, gli ingenti sequestri effettuati nel corso di questi ultimi anni rappresentano una significativa conferma dell’importanza dello scalo livornese per il traffico di droga.

Il 15 gennaio 2019 sono stati sequestrati nel porto di Livorno 644 chilogrammi di cocaina suddivisa in 582 panetti. La droga era partita da Puerto Cortes (Honduras) per poi essere trasbordata su un’altra nave nel porto di Moin (Costa Rica) e fare scalo a Livorno.

Il 24 febbraio 2020, il sequestro record di 3.330 kg. circa di cocaina provenienti dalla Colombia.

Lo scorso 24 marzo 2020 sono stati sequestrati 40 kg. di cocaina, occultati nella componente refrigerante di un container imbarcato da una società colombiana dal porto di Turbo.

Ndrangheta, albanesi, ma anche altre organizzazioni criminali, utilizzano lo scalo livornese come alternativa privilegiata ai porti di Gioia Tauro e Genova.

In un altro procedimento sono stati sequestrati circa 80 Kg. di cocaina nascosti nel supporto metallico di una cisterna vuota giunta sempre al porto di Livorno.

Le successive indagini, sviluppate proprio per individuare i destinatari della droga, hanno portato all'arresto di soggetti legati alla criminalità organizzata che opera nel litorale laziale. Per questa vicenda, nel periodo considerato, si è concluso il giudizio di primo grado davanti al Tribunale di Livorno con la condanna di tutti gli imputati.

Quello del traffico di droga è un versante molto delicato nel quale vanno sempre più riaffermate, non a parole, ma nel quotidiano operare, le esigenze di coordinamento e scambio di informazioni.

La Toscana per la criminalità organizzata è in una situazione particolare.

Tenuto conto delle evidenze investigative e giudiziarie è una delle regioni del Centro Nord in cui si è registrato, nel corso dell'ultimo ventennio, il minor numero di presenze mafiose e della criminalità organizzata in genere.

Il dato è sicuramente significativo e di esso va tenuto conto. Ma con qualche precisazione.

Per molto tempo si è ritenuto che in Toscana e in più generale nelle aree di Centro-nord non ci fossero pericoli di diffusione delle nostre mafie storiche.

Di conseguenza, non sono stati tempestivamente approntati quei meccanismi di rilevazione degli elementi utili per avere la percezione delle infiltrazioni e per sviluppare le indagini. Per esempio, in molti organi investigativi del Centro-nord, per anni, non sono stati acquisiti ed elaborati con la necessaria sistematicità quegli elementi conoscitivi che sono essenziali per capire relazioni, rapporti, cointeressenze dei soggetti legati alle mafie e che avevano trasferito in tutto o in parte i loro interessi in dette zone.

E' difficile indagare su qualcuno se non si sa chi frequenti, dove si muova, cosa faccia.

Questo è avvenuto, e in parte tuttora accade, anche in Toscana, Livorno compresa.

Tali carenze dipendono non da negligenza, ma dal ritardo con cui, come sistema nel suo complesso, abbiamo capito l'importanza di taluni segnali e la necessità di investigare certi aspetti e certi ambienti.

Dunque situazione buona, ma meno rassicurante di quel che sembra sulla base di certi dati.

➤ **Reati contro il patrimonio**

In generale nel periodo considerato si è registrata una sensibile diminuzione dei reati contro il patrimonio, conseguenza in parte del periodo di isolamento per la pandemia.

La Polizia di Stato segnala che le denunce per furto diminuite da 1891 a 1532 (-19%).

I **furti** in appartamento dopo un incremento iniziale nei primi due mesi dell'anno, hanno registrato una diminuzione da 416 a 392, (-5,8%); così come i furti su autovettura che sono diminuiti da 270 a 181 (-33%) e i furti con destrezza da 112 a 80 (-28,6%).

In aumento invece da 227 a 261 (+15%) i reati perpetrati all'interno di esercizi commerciali, dato registrato dopo la fine del periodo di isolamento e quindi anch'esso espressione delle conseguenze sul piano sociale dalla pandemia ancora in atto

Riguardo alle **rapine**: si apprezza un sensibile decremento essendo passate da 68 a 38, (-44%); in particolare, quelle nella pubblica via, da 36 a 19 (-47%), e quelle in esercizi commerciali, da 18 a 7, (-61%);

non si registrano rapine ai danni di istituti bancari o uffici postali, (una nel periodo precedente). Si è invece avuto un aumento di quelle in abitazione da 2 a 3 (-50%).

Le **estorsioni** rilevate sono passate da 31 a 20 (-35,5%)

La Polizia non ha registrato reati di **riciclaggio** di denaro (2 i reati rilevati nel periodo precedente).

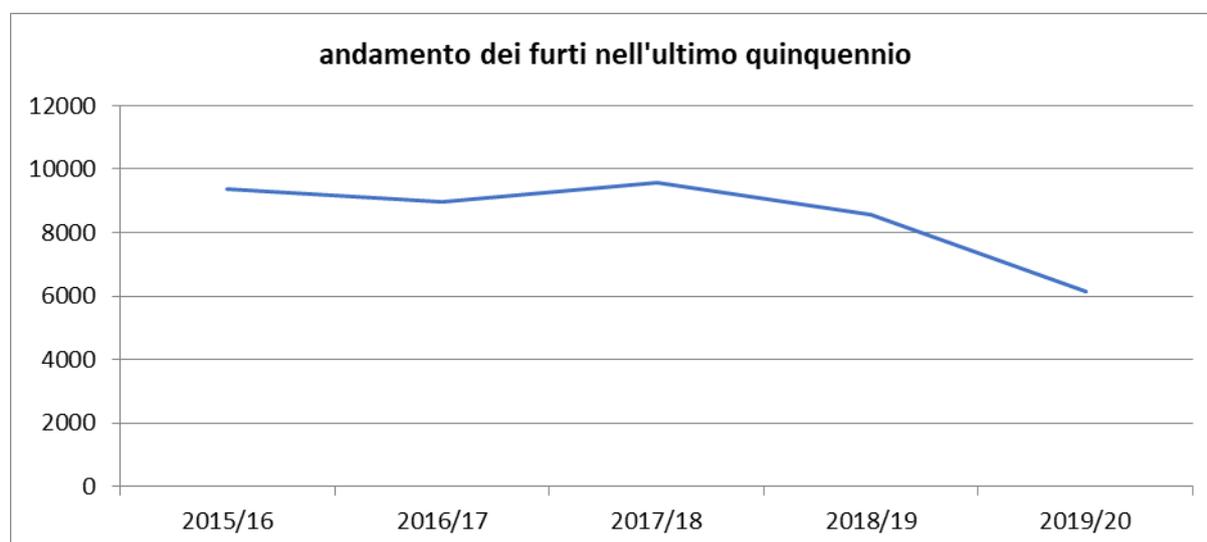
Sostanzialmente uguali i dati registrati dai Carabinieri.

I reati contro il patrimonio nella provincia di Livorno nel periodo 1° luglio 2019 – 30 giugno 2020 sono diminuiti del -25,6% rispetto ai 12 mesi precedenti.

In tale ambito, le seguenti principali fattispecie delittuose hanno registrato un calo:

- - 27,9% i **furti** in generale.

Nel periodo oggetto di analisi si conferma il *trend* negativo già registrato a partire dal periodo 1° luglio 2018 – 30 giugno 2019.



Il decremento riguarda tutte le specifiche tipologie di furti:

FURTI CON STRAPPO	-41,1%
FURTI CON DESTREZZA	-26,6%

FURTI IN ABITAZIONI	-26,7%
FURTI IN ESERCIZI COMMERCIALI	-18,2%
FURTI SU AUTO IN SOSTA	-36,6%
FURTI DI AUTOVETTURE	-33,5%
FURTI DI CICLOMOTORI E MOTOCICLI	-31,6%

- 40,1% le **rapine**.

A differenza della Polizia i Carabinieri hanno registrato 3 rapine perpetrate ai danni di istituti di credito, nessuna nei 12 mesi precedenti.

In diminuzione le rapine ai danni di esercizi commerciali (-54,4%) ed in abitazione (-44,4%). Quest'ultime sono state 5 e, tuttavia, nessuna di queste integra il tipico *modus operandi* delle cosiddette "*rapine in ville*", trattandosi generalmente di tentativi di furti da parte di soggetti che, vistisi scoperti, hanno ricorso alla violenza o a minacce.

In calo anche le rapine sulla pubblica via (-39,3%).

-10,6% le **estorsioni**, nessuna ascrivibile a contesti di criminalità organizzata.

-35,5% le **truffe**.

In questo contesto, altrettanto marcato è il calo delle truffe ai danni di persone anziane : -26,8%.

In materia di truffe va comunque ricordato un procedimento in corso con indagini delegate alla Guardia di Finanza che nell'informativa finale ha denunciato 10 soggetti coinvolti, a vario titolo, nella commissione di 28 truffe commesse nel periodo 2016-2019, prevalentemente in Livorno e in altre località toscane.

Questo ufficio ha contestato per 5 degli indagati, il delitto di **associazione per delinquere** finalizzata alla commissione di un numero indeterminato di delitti di truffa (tra i quali quelli di cui ai 28 episodi distintamente ricostruiti e contestati). Nella ipotesi di accusa il gruppo operava con collaudati schemi fraudolenti diversificati e adattati a seconda del contesto.

Il 21 maggio 2020, è stata data esecuzione a 5 misure cautelari personali emesse dal GIP del Tribunale di Livorno (2 arresti in carcere, 2 ai domiciliari e 1 interdizione allo svolgimento della professione di notaio), nei confronti di altrettante persone, per associazione a delinquere finalizzata alla truffa internazionale e all'autoriciclaggio.

Contestualmente, si è proceduto alla esecuzione del provvedimento di confisca di una villa con piscina, del valore di 3.000.000 di euro, sita in un'area residenziale di pregio prossima al lungomare di Livorno, in uso a uno dei ritenuti protagonisti dell'associazione per delinquere.

Sono state sequestrate, inoltre, un'Audi R8 coupé, un'Audi A6 allroad, una Range Rover e una Mercedes Cla Amg, del valore complessivo di oltre 260.000 euro.

La Guardia di Finanza ha complessivamente denunciato :

2 cittadini italiani per il reato di riciclaggio (art. 648-bis c.p.), con il sequestro del denaro proveniente da attività delittuose ammontante a € 83.823;

3 cittadini italiani per il reato di autoriciclaggio (art. 648-ter 1 c.p.), con la rilevazione di un importo pari a € 638.717, proveniente da attività delittuose impiegate/trasferite in attività economiche;

1 cittadino italiano, sedicente promotore finanziario, per le ipotesi di reato di cui agli artt. 646 c.p. (appropriazione indebita) e 166 del D. Lgs 24.02.1998, n. 58 (attività abusiva di intermediazione finanziaria);

2 cittadini italiani per il reato di truffa (art. 640 c.p.).

Le indagini sono concluse ed è stato emesso l'avviso ex art.415 bis c.p.p.

Altro rilevante procedimento in materia di truffe è quello, anch'esso in corso, che riguarda un'altra **associazione per delinquere** avente, secondo la prospettiva di accusa, come programma criminoso la commissione di un numero indeterminato di truffe ai danni di Compagnie di Assicurazioni e di strumentali delitti di corruzione e istigazione alla corruzione di pubblici ufficiali, in particolare quali medici in servizio presso strutture ospedaliere pubbliche, per emettere, dietro compenso, certificati di comodo necessari per le stesse truffe. Contestato anche il delitto di autoriciclaggio.

Le indagini sono state delegate ai Carabinieri di Livorno. Il procedimento riguarda 78 indagati e per parte di essi questo ufficio ha presentato richieste di misure cautelari personali e reali. Con ordinanza in data 1.6.2020 la richiesta è stata accolta, salvo che per due posizioni. Per tre indagati il Gip ha disposto l'interdizione dall'esercizio della professione forense. Il sequestro preventivo ex art. 648 quater c.p. ha riguardato immobili e numerosi quadri quasi tutti di notevole valore.

Una citazione a parte merita il fenomeno dell'**usura**.

Carabinieri, Guardia di Finanza e Polizia di Stato riferiscono tutti lo stesso dato : fenomeno inesistente.

Dato allarmante perché dimostra che anche in questo territorio l'usura è un fenomeno sommerso. La crisi economica che caratterizza e ancor più in futuro caratterizzerà, questo periodo di pandemia, avrà inevitabilmente tra le sue conseguenze un aumento del ricorso ai prestiti usurari. Occorre mettere in campo risorse e iniziative senza farsi condizionare da dati statistici che in questo settore appaiono non rappresentativi della realtà concreta.

➤ **Reati informatici**

Mentre i Carabinieri segnalano una flessione per truffe e frodi informatiche denunciate che, nel periodo in esame, sono diminuite del -14,3% e la Guardia di Finanza non evidenzia modifiche significative rispetto all'andamento dell'anno scorso; la Polizia di Stato registra che i reati informatici rilevati sono stati 146 contro gli 89 dello scorso periodo (+64%).

C'è un incremento del reato di indebito utilizzo di carte di credito, passato da 35 a 54 casi (+54,3%), della sostituzione di persona da 2 a 14 casi (+600%), di frodi informatiche da 6 a 12 casi (+100%), di truffe on line da 29 a 59 (+103 %) casi.

➤ **Delitti contro la pubblica amministrazione**

Il dato numerico complessivo è in leggero aumento, ma le dimensioni del fenomeno rimangono sostanzialmente stabili.

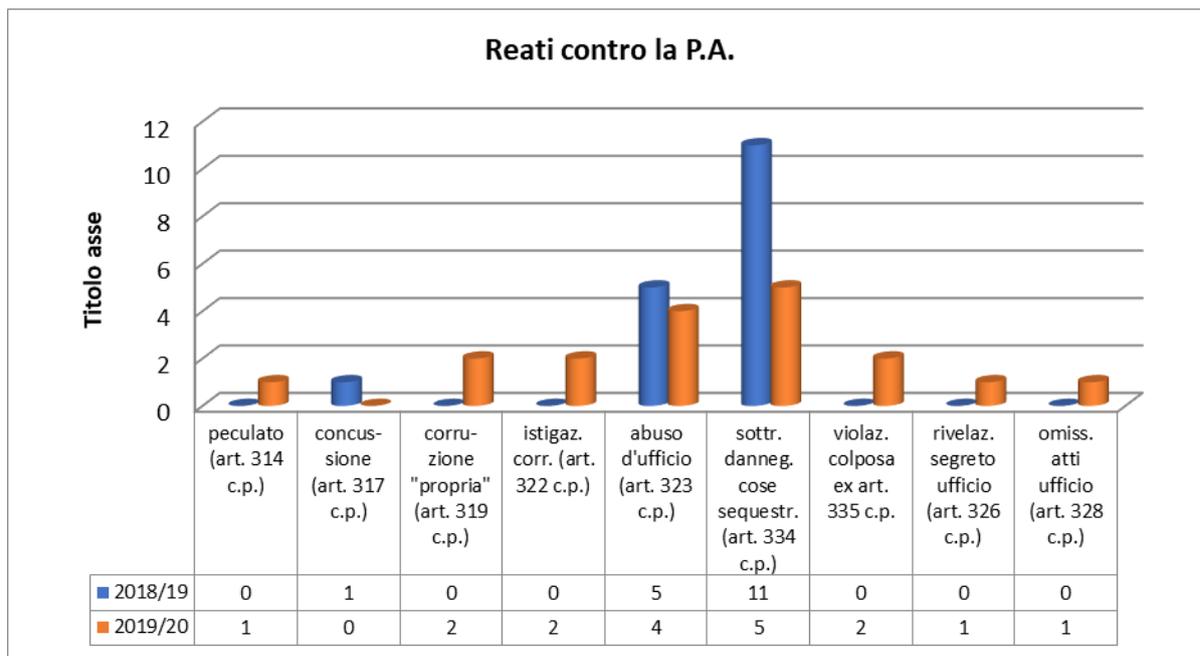
Le sue caratteristiche sono quelle già evidenziate nelle relazioni degli anni scorsi.

Nel settore dell'urbanistica si registrano preoccupanti opacità che penalizzano la pubblica amministrazione. Il territorio elbano presenta da tempo significative violazioni della normativa urbanistica e ambientale cui sono connesse violazioni del principio di imparzialità e buon andamento della pubblica amministrazione. Ma il fenomeno è esteso a tutto l'ambito di questa provincia.

Sono in corso vari giudizi in cui sono contestati reati contro la pubblica amministrazione, sull'esito degli stessi produrrà, inevitabilmente, effetti la recente modifica della fattispecie di cui all'articolo 323 del codice penale, attuata con il D.L. n. 76/2020 (c.d. decreto semplificazioni) che ha operato un restringimento dell'area delle condotte punibili alle violazioni di *"specifiche regole di condotta espressamente previste dalla legge o da atti aventi forza di legge e dalle quali non residuino margini di discrezionalità"*.

Ciò posto, va detto che i processi (giudizi ordinari e/o abbreviati) per fatti di peculato, corruzione, turbativa d'asta e altri reati dello stesso tipo, iniziati e conclusi in primo grado con sentenza di condanna davanti a questo Tribunale, hanno trovato ulteriore conferma dell'ipotesi di accusa nel giudizio di appello.

I dati complessivi forniti dai Carabinieri sono riassunti in questo schema :



Va ricordato un procedimento a carico di un appartenente alla Guardia di Finanza e altri soggetti per corruzione traffico di influenze. Le indagini sono concluse e al momento della redazione di questa relazione è stato emesso l'avviso ex art. 415 bis c.p.p.

Sempre nell'ultimo periodo si sono concluse le indagini che hanno riguardato il porto di Livorno, in particolare gli esponenti della Autorità Portuale e vari imprenditori.

E' stata esercitata l'azione penale per falso in atto pubblico e abuso d'ufficio.

Gli imputati, lo scorso 14 febbraio 2020, sono stati rinviati a giudizio. Il processo è in corso.

➤ **Delitti di indebita percezione di contributi pubblici**

In questa materia va segnalato che la Guardia di Finanza ha denunciato 7 soggetti per violazione dell'art. 7 c.2 del D.L. 28/01/2019 nr. 4, per aver richiesto e ottenuto il c.d. Reddito di Cittadinanza in assenza dei relativi presupposti giuridici (+100% atteso che il precedente periodo non è stato caratterizzato da denunce di questo tipo).

➤ **Reati di falso in bilancio, bancarotta**

Nel periodo considerato risultano 40 nuove iscrizioni tra noti e ignoti.

Anche per questo tipo di delitti si registra quella flessione rilevata in generale per gli altri reati. Effetto in buona parte del periodo di isolamento dovuto alla pandemia.

Con riguardo più in generale all'attività nel settore penale – economico si può dire che anche nel periodo in esame si è riscontrato quel fenomeno già segnalato nella relazione dell'anno scorso: sono in aumento i reati di particolare complessità, frutto di un affinamento delle tecniche di bancarotta di matrice distrattivo-dissipativa.

Secondo un preciso indirizzo di questa Procura, diretto a sfruttare tutti i mezzi consentiti dalla legge per aggredire i profitti illeciti dei reati, sono aumentati i sequestri, anche per equivalente.

Su questo versante comincia a dare i primi, positivi frutti, lo specifico protocollo diretto a regolare i rapporti tra Procura e Tribunale per le situazioni di crisi d'impresa e che ha l'obiettivo di stabilizzare una collaborazione che renda più efficace le attività di rispettiva competenza in un settore particolarmente delicato per la realtà livornese. Una delle finalità del protocollo è appunto quella di cogliere tempestivamente ogni anomalia rivelatrice di possibili condotte fraudolente dirette a svuotare i patrimoni delle imprese in crisi.

Nel prossimo futuro sarà necessario attrezzarsi per cogliere e utilizzare adeguatamente tutti gli elementi di novità contenuti nel **Codice della Crisi di Impresa e dell'Insolvenza** che entrerà in vigore il 1° settembre 2021.

Ma anche su questo versante, così importante, non si può tacere che i mezzi di cui complessivamente dispone questa Procura risultano fortemente inadeguati alle reali esigenze.

➤ **Reati in materia tributaria**

La Guardia di Finanza nel periodo in esame ha denunciate 62 persone, tre delle quali tratte in arresto, con un decremento del 42% rispetto al precedente periodo (107 denunciati).

Le notizie di reato riguardano prevalentemente l'emissione e l'utilizzo di fatture false, l'infedele dichiarazione dei redditi o gli omessi versamenti di IVA e ritenute (*artt. 2, 4, 5, 8, 10-bis, 10-ter e 12-bis del D.Lgs n. 74/2000*).

Questo il quadro riepilogativo

Reati Fiscali	TOTALE
Denunciati	62
- di cui in stato di arresto	3
Sequestri	€. 10.302.093
Proposte di sequestri	€. 10.608.737
Ulteriori dati afferenti il periodo	
Evasori totali scoperti	127
Base imponibile netta	€. 272.672.216
Stima imposta evasa	€. 74.169.035
Maggiore imposta constatata IVA	€. 15.242.206
Totale rilievi IRAP	€. 277.822.279
Ritenute non operate	€. 165.607

Altre 13 notizie di reato sono pervenute dalla Agenzia delle Entrate.

L'entrata in vigore del decreto legge 124/2019, che ha modificato il sistema sanzionatorio penale tributario con l'abbassamento di alcune soglie di punibilità (in controtendenza rispetto a quanto riformato col D.Lgs. 158/2015) e l'aumento del trattamento sanzionatorio di taluni reati, non ha ancora prodotto effetti significativi nella realtà livornese.

Va pure considerato che il Decreto Legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito dalla Legge 17 luglio 2020, n. 77, recante *“misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19”* ha disposto, a partire dall'8 marzo 2020, la sospensione dell'invio di comunicazioni, atti e inviti elaborati o emessi, anche se non sottoscritti, entro il 31 dicembre 2020 dall'Agenzia delle Entrate.

➤ **Reato di cui all'art. 603 bis c.p.**

In materia di contrasto al fenomeno del “caporalato” la Guardia di Finanza ha denunciato 3 datori di lavoro, mentre nel periodo precedente non c'erano state denunce.

Le iscrizioni per il delitto di cui all'art. 603 bis sono due, erano state 6 nel periodo precedente.

Esercitata l'azione penale si è concluso, con sentenza di condanna del 27.11.2019, il giudizio di primo grado davanti al Tribunale di Livorno per un caso in cui era contestato, tra l'altro, proprio il reato di sfruttamento di lavoratori di cui all'art. 603 bis c.p.

La vicenda riguardava lavoratori stranieri impiegati nel lavoro nei campi.

➤ **Reati in materia di inquinamento**

I reati registrati appaiono espressione di criminalità diffusa, in prevalenza nei settori riguardanti il ciclo dei rifiuti e del cemento. Per quanto riguarda i rifiuti nel territorio livornese le condotte illegali rientrano sempre più spesso frutto di deliberate scelte imprenditoriali, dando corpo così a quella che si può rientrare nel concetto di “criminalità d'impresa”.

Sempre in tema di rifiuti, con riferimento ai traffici transfrontalieri, il porto di Livorno continua a rappresentare uno snodo cruciale ed un obiettivo particolarmente sensibile. In tale quadro, è emerso un consistente export di rifiuti prodotti in Italia verso Paesi esteri. Tra i Paesi maggiormente destinatari dei rifiuti provenienti dall'Italia si confermano la Germania, la Francia, l'Olanda in ambito europeo, mentre in ambito extraUE figurano prevalentemente i Paesi del continente africano, verso i quali vengono avviati rifiuti plastici e gomma, i R.A.E.E. (Rifiuti da Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche) e rifiuti combustibili.

Si conferma particolarmente attivo il canale relativo al traffico di rifiuti combustibili verso Paesi dell'Est europeo e, in particolare, la Bulgaria, caratterizzato da costanti e rilevanti trasporti via nave con partenza prevalentemente dal porto di Piombino.

Tra le più significative conferme di questo quadro può essere ricordato il procedimento riguardante il sequestro, nel maggio scorso, di un carico di **11 tonnellate di rifiuti tessili**. Dalle indagini, svolte dal N.O.E di Grosseto e dall'Agenzia Dogane e Monopoli, è emerso come il carico fosse riferibile ad una società milanese, operante nel settore del commercio di tessuti, ed era stato collocato all'interno di un container in partenza per il Senegal come merce ordinaria. Il procedimento è in corso.

I carabinieri segnalano che nel periodo in esame, complessivamente, sono state 49 le C.N.R. per reati ambientali.

L'Arma Forestale ha rivolto maggiormente il proprio impegno in direzione dei reati in danno al territorio. I settori principali hanno riguardato l'attività edilizia abusiva, che ha interessato in special modo le zone costiere e l'isola d'Elba, e la tutela del paesaggio e delle bellezze naturali. In materia di tutela della fauna i reati segnalati riguardano primariamente il maltrattamento di animali e secondariamente infrazioni penali nell'esercizio di attività venatoria.

I Carabinieri Forestali hanno trasmesso 17 comunicazioni di notizie di reato e denunciato 23 persone per gestione illecita di rifiuti. Trattasi, in prevalenza, di smaltimenti illeciti con sversamenti sul terreno di rifiuti derivanti da sgombero locali o altre raccolte svolte da operatori improvvisati. È emersa, inoltre, una attività illecita che comporta furti nei centri di raccolta comunali, dai quali vengono asportati i materiali che conservano un valore residuo se incanalati nel ciclo del recupero, principalmente batterie esauste e apparecchiature elettroniche.

Il N.O.E. di Grosseto ha segnalato violazioni relative ad ipotesi di inquinamento ambientale (art. 452 bis c.p.), alle emissioni in atmosfera (art. 279 T.U.A.), alla gestione dei rifiuti (art. 256 co. 1 e 259 T.U.A.), al deposito incontrollato e all'abbandono di rifiuti (art. 256 co. 2 T.U.A.).

In materia di inquinamento atmosferico e delle falde acquifere, il comprensorio del S.I.N. (Sito di bonifica di Interesse Nazionale) di Livorno merita particolare attenzione, sia per le criticità derivanti dalle complesse attività di bonifica in corso che per le ricadute sugli ambienti circostanti dovute prevalentemente ai miasmi costanti e diffusi generati dai processi produttivi delle industrie operanti nel settore petrolchimico.

Un altro procedimento particolarmente complesso è quello che riguarda l'inquinamento ambientale, per scarichi di TCE e PCE, di un'area posta in località Poggio Gagliardo di Montescudaio, con incidenza sulla falda acquifera in territorio di Cecina.

Allo stato è stato richiesto il rinvio a giudizio di più soggetti per il delitto di inquinamento ambientale e per il reato di cui all'art. 257 D.L.vo 152/2006.

Dato comunque rilevante, connesso alla ultimazione delle indagini di questo procedimento, è sicuramente l'impulso tratto per la attivazione dell'attività di bonifica dell'area da parte della Regione Toscana.

➤ **Reato di incendio boschivo**

Nel periodo in esame sono stati iscritte 10 notizie di reato per incendi boschivi (2 in più rispetto al periodo precedente), 8 di esse trasmesse dai Carabinieri Forestali.

➤ **Reati in materia edilizia**

Sulle caratteristiche delle violazioni penali in questo settore si è già scritto nelle precedenti relazioni e anche nel periodo in esame i dati confermano la tendenza già rilevata.

Nel territorio livornese, come in altre province, una normativa urbanistica poco chiara si presta troppo spesso ad elusioni concertate con compiacenti appartenenti alle pubbliche amministrazioni. Una serie di validi indicatori fanno ritenere che il fenomeno sia più diffuso di quanto dicano i singoli procedimenti. Il dato vale in particolare per il territorio elbano dove si registrano continue violazioni. Singolare ed emblematica la creazione di falsi ruderi, con vecchi mattoni e pietre, funzionali a chiedere poi il permesso per interventi, finiti i quali, i vecchi mattoni e le pietre messe in fila si trasformano, per esempio, in una villa.

Questo ufficio sta producendo uno sforzo particolare nel tentativo di contrastare tali fenomeni, ma le segnalate difficoltà rendono tutto estremamente più difficile.

I procedimenti iniziati nel precedente periodo si sono conclusi e ora sono in corso numerosi processi davanti a questo Tribunale. In molti casi sono contestati anche reati contro la pubblica amministrazione come l'abuso in atti di ufficio e il falso in atto pubblico.

Su di essi potrà avere una incidenza la recente modifica normativa della fattispecie di cui all'art. 323 c.p. così come la nota sentenza Cavallo delle Sezioni Unite in materia di utilizzabilità delle intercettazioni in diverso procedimento.

I carabinieri segnalano che il fenomeno dell'abusivismo edilizio, sempre nel periodo in esame, ha fatto registrare un decremento del -39,1% rispetto ai dodici mesi precedenti. Come per gli altri reati che incidono sul territorio, l'isola d'Elba e la fascia tirrenica compresa tra Bibbona e Campiglia Marittima continuano a rivelarsi le aree maggiormente interessate all'attività edilizia illecita.

➤ **Reati commessi da immigrati extraeuropei**

In generale per questa voce si richiama quanto esposto trattando dei reati in materia di stupefacenti.

La Guardia di Finanza segnala di aver denunciato 28 persone, di cui 5 in stato di arresto (33% in più rispetto al periodo precedente) per i reati di spaccio di droga o per inottemperanza all'ordine del Questore di lasciare il territorio dello Stato.

Come già detto la maggior parte dei reati legati al traffico e allo spaccio di stupefacenti vengono perpetrati da cittadini **magrebini e albanesi**, ma sul mercato della droga si registra nell'ultimo periodo anche la presenza di soggetti sudamericani, senegalesi, nigeriani. Il dato che risulta a questo ufficio è confermato dalla Polizia di Stato che segnala anche la commissione di reati contro la persona con utilizzo di armi bianche o improprie in risse o aggressioni, per "regolamenti di conti".

Secondo la Polizia l'etnia **nigeriana**, connotata da particolare aggressività, al momento non sembra ancora essere riuscita, in questa provincia, a costituirsi in gruppi/bande organizzate, come è già successo in altre città. Si tratta comunque di persone, ovviamente solo quelli che commettono reati, particolarmente pericolose.

I **sudamericani**, alcuni dei quali assumono abitualmente sostanze alcoliche, tendono a generare risse ed aggressioni tra nuclei familiari procurandosi lesioni personali talvolta anche gravi. Inoltre, spesso, si mettono alla guida di veicoli dopo aver assunto smodate quantità di alcolici, con i rischi e le conseguenze del caso.

I delinquenti di quasi tutte le etnie presenti sul territorio tendono a commettere reati contro il patrimonio, in particolare furti in centri commerciali, furti con destrezza, in abitazione (est **Europei, balcanici o etnie Rom**) o truffe, spesso ai danni di anziani (soprattutto etnia rom e balcanici).

I delinquenti di etnia **senegalese** si dimostrano meno violenti e pericolosi, in genere si dedicano alla commissione di reati in materia di contraffazione di marchi e prodotti industriali. I giovani che delinquono si dedicano, invece, al più redditizio mercato degli stupefacenti.

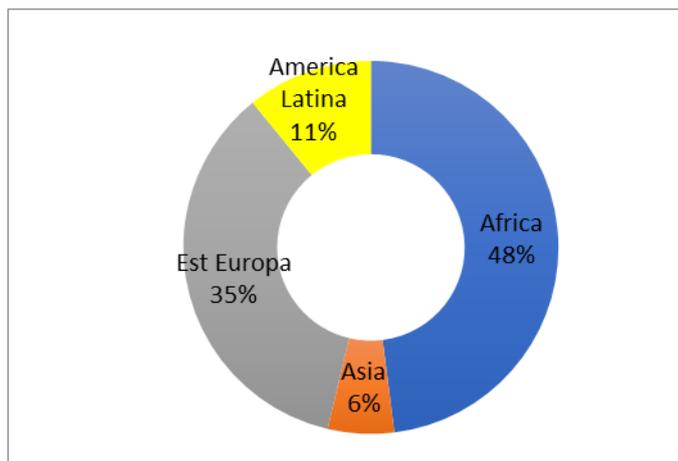
La Polizia segnala ce il dato relativo di reati commessi da immigrati extracomunitari nel periodo in esame è di 439.

Numericamente rilevanti anche i dati dei Carabinieri.

Tra il 1° luglio 2019 ed il 30 giugno 2020 le articolazioni dipendenti dal Comando Provinciale hanno tratto in arresto 71 cittadini extracomunitari e ne hanno deferiti in stato di libertà 337, corrispondenti rispettivamente al 20,4% di tutte le persone tratte in arresto ed al 15,8% di tutte quelle denunciate.

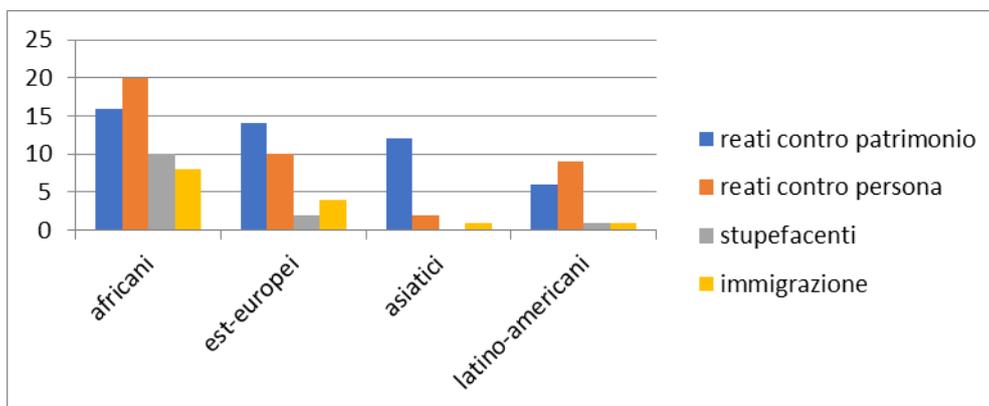
Rispetto ai dodici mesi precedenti, gli extracomunitari arrestati sono aumentati del +26,7% mentre i deferiti in stato di libertà sono calati del -20,3%.

Gli stranieri extracomunitari resisi responsabili di reati scoperti da quest'Arma sono di 23 nazionalità diverse, provenienti dalle aree geografiche di seguito indicate.



I Carabinieri non hanno rilevato ambiti di “specializzazione” criminale sulla scorta della provenienza dei soggetti extracomunitari tratti in arresto e denunciati.

Tuttavia anche l’Arma segnala che i soggetti originari del Maghreb e dell’Est europeo sono particolarmente attivi nel traffico degli stupefacenti e nella commissione di reati contro il patrimonio, in ciascun area di provenienza sono individuabili percentuali significative di componenti dedite ai reati contro il patrimonio, in particolare furti, a delitti contro la persona ed in materia di stupefacenti, nonché a violazioni alla legge sull’immigrazione.



➤ Reati in materia di commercio di merci contraffatte

Anche per questo fenomeno si registra una contrazione.

La Guardia di Finanza ha denunciato 38 soggetti (-12% rispetto al precedente periodo), di cui 6 italiani e 3 extracomunitari, oltre a 29 ignoti.

Lungo tutto il litorale della Provincia, in particolare durante la stagione estiva, operano venditori abusivi, prevalentemente di etnia senegalese, intenti a vendere, in forma itinerante, prodotti contraffatti, quali capi di vestiario, calzature, borse e altri accessori. Sulla base della comune origine, si danno aiuto reciproco in occasione dei controlli di polizia, utilizzando vere e proprie vedette in prossimità degli accessi all’arenile o alle aree urbane

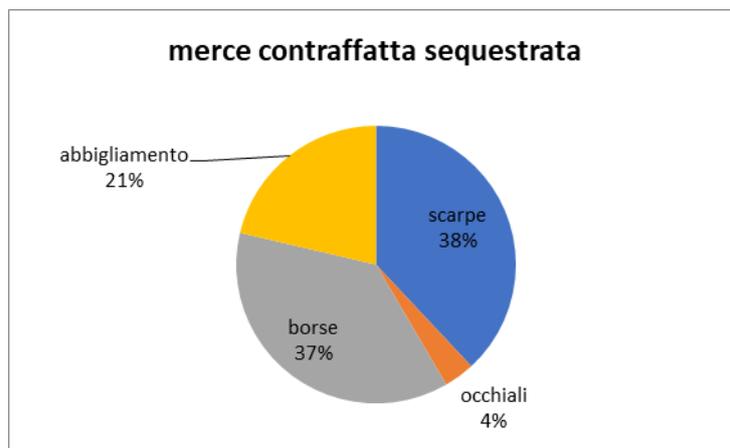
destinate a fiere, sagre e mercati settimanali che consentono loro di far perdere talvolta le proprie tracce.

Non c'è, invece, sul territorio, una presenza significativa di opifici o magazzini di rilevante entità dediti alla produzione e/o distribuzione di merci contraffatte, atteso che l'approvvigionamento avviene da territori esterni alla provincia, quali il "Pratese", il "Fiorentino" e la Campania. Piuttosto emerge un fenomeno legato all'arrivo, via mare, nei container di passaggio al porto di Livorno, di merci recanti false indicazioni della produzione in Italia, per lo più provenienti dal Nord-Africa, in violazione dell'art. 517 c.p.

In merito alla diminuzione dei reati in questa materia va pure detto che l'adozione di stringenti misure di contenimento della diffusione epidemica anche lungo le spiagge e, più in generale, nelle località balneari della provincia, nonché la maggiore presenza in quei siti di personale di polizia per i controlli, hanno ridotto drasticamente il fenomeno.

I Carabinieri segnalano che tra luglio ed agosto 2019, 3 sono state le persone segnalate per violazione dell'art. 474 c.p. Si trattava di 3 cittadini senegalesi che, a Castiglioncello e Bibbona, sono stati trovati in possesso di merce recante marchi contraffatti.

Questo il riepilogo dei dati forniti dai Carabinieri :



%%%

Procedimenti e processi di maggiore rilievo

I procedimenti e i processi più significativi, così come le misure cautelari, sono stati prima segnalati nelle singole parti riguardanti le varie tipologie di reato.

(*) Nel corso del periodo considerato per la relazione annuale, si sono concluse le indagini, molto complesse e onerose, riguardanti l'alluvione verificatasi a Livorno tra il 9 e il 10 settembre 2017.

In quella tragica occasione si determinarono danni per decine e decine di milioni di euro e nove morti. Nel corso del procedimento le indagini sono state svolte effettuando anche più articolate perizie collegiali dirette a ricostruire causa e dinamica dell'evento.

All'esito, per le ipotesi di omicidio colposo ricollegabile a violazioni urbanistiche e per il delitto di disastro, è stata chiesta l'archiviazione.

Per l'ipotesi di omicidio colposo plurimo ricollegata alla complessiva gestione dell'evento è stata esercitata l'azione penale nei confronti dell'allora Sindaco di Livorno, autorità locale di protezione civile nell'ambito del territorio comunale, e del dirigente della Protezione Civile del medesimo Comune. E' in corso l'udienza preliminare. (*) testo aggiunto

Misure di Prevenzione personali e reali

Anche a Livorno, come in tutta la Toscana le misure di prevenzione risentono di una serie di carenze risalenti nel tempo.

Le proposte e le segnalazioni riguardano quasi esclusivamente misure di prevenzione personali e a carico di soggetti criminologicamente insignificanti, come tossicodipendenti e simili.

Le carenze e i ritardi in tema di lettura dei fenomeni riguardanti la criminalità organizzata, prima segnalati accennando alla situazione toscana in generale, si riverberano nello specifico settore delle misure di prevenzione.

La quasi totalità delle segnalazioni che sono presentate all'ufficio riguardano, appunto, l'applicazione di misure di prevenzione personale per soggetti come i tossicodipendenti e gli emarginati, per i quali la misura si rivela più criminogena che risolutiva del problema di pericolosità. Lo scrivente, che tratta direttamente la materia, sta cercando di dare un impulso diverso al settore per creare un indirizzo di lavoro che miri a colpire situazione di pericolosità più complesse e insidiose, soprattutto attraverso le misure patrimoniali.

Sequestro per equivalente

In aumento le richieste trattandosi di strumento che l'ufficio ritiene molto utile.

Andamento della prescrizione

Nessuna problematica particolare

Estradizione – Assistenza Giudiziaria – Mandato di Arresto Europeo

Nessuna problematica particolare.

Livorno 23.11.2020

Firmato dal Procuratore della Repubblica
Ettore Squillace Greco
a mezzo stampa ai sensi dell'art. 3 D.L.vo 39/93